

PONTIFICIA FACULTAS THEOLOGICA «MARIANUM»
ORDINIS FRATRUM SERVORUM S. MARIAE

MARIANUM

EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

Annus LXXV – nn. 183-184 – 2013

ROMAE

SUMMARIUM

EDITORIALE

- SILVANO M. MAGGIANI, *La mariologia tra eventi e ricerca.* 9-15

STUDIA

ARTICOLI

- ERMANNINO M. TONIOLO, *Le fonti patristiche nelle otto redazioni del capitolo VIII della Lumen Gentium.* 17-132
- CLARA AIOSA, *“Sola Mater”? Le declinazioni del femminile di Maria dal Vaticano II alla Marialis Cultus.* 133-204
- FRANCESCO ASTI, *Il tema della “peregrinatio fidei” di Maria (LG 58): tra teologia e spiritualità.* 205-251
- FULVIO FERRARIO, *Il cap. VIII della Lumen Gentium: gli interrogativi di Karl Barth.* 253-261

MISCELLANEA

- LUIGI GAMBERO, *Il titolo mariano Theotokos nella polemica antiapollinarista di Gregorio Nazianzeno.* 263-289
- SALVATORE M. PERRELLA, *Educare alla fede alla luce del Concilio Vaticano II. La pietà e la devozione mariana partendo dal Concilio Vaticano II.* 291-332

DOCUMENTA

DOCUMENTA PRAECIPUA BENEDICTI PP. XVI A.D. MMX

I. ADHORTATIONES	335-342
II. NUNTII	343-347
III. ALLOCUTIONES	348-363
IV. HOMILIAE	364-382
V. AUDIENTIAE	383-384
VI. ANGELUS DOMINI / REGINA COELI	385-399

DOSSIER

P.A.M.I. – XXIII CONGRESSO MARIOLOGICO - MARIANO INTERNAZIONALE

LA MARIOLOGIA A PARTIRE DAL CONCILIO VATICANO II RICEZIONE, BILANCIO, PROSPETTIVE ROMA 4-9 SETTEMBRE 2012

I. CARD. ANGELO AMATO, <i>Prolusione inaugurale.</i>	403-411
II. VINCENZO BATTAGLIA, OFM, <i>Saluto e presentazione della tematica del Congresso.</i>	413-415
III. CARD. AGOSTINO VALLINI, <i>Messaggio.</i>	417
IV. BENEDETTO XVI, <i>Discorso ai partecipanti al 23° Congresso mariologico - mariano internazionale.</i>	419-421
V. GIAN MATTEO ROGGIO, SM – ROSALBA CATTONI, <i>Cronaca del Congresso.</i>	423-444

CHRONICA – RECENSIONES

CHRONICA

- DEYANIRA FLORES GONZALEZ, *63d. Annual Convention of the Mariological Society of America 2012. The Virgin Mary in the United States and Canada. Part 2: Since 1900.* (St. Benedict, Oregon, May 23-26, 2012). 445-460
- JOHANN G. ROTEN, SM – DANIELLE M. PETERS, *Our Faith and Mary: A Symposium to Celebrate the Year of Faith.* (University of Dayton, Ohio, July 30 - August 1, 2013). 460-461

RECENSIONES

I. SCRIPTA DE RE MARIOLOGICA 463-495

CALVO MORALEJO, GASPAR, *La mística mariana del Moncayo. Sor María de Jesús de Ágreda.* (Francesco Asti) – CASTORO, ELISEO, *Teresa Martin. Convito.* (Luca M. Di Girolamo, OSM) – DE FIORES, STEFANO - ROVETA, LELIO - VIDAU, ENRICO (a cura di), «*Tutti mi chiameranno beata*» *L'onore a Maria nel popolo di Dio.* Atti del XXII Colloquio Internazionale di Mariologia. Rapallo, 15-17 giugno 2007. (Luca M. Di Girolamo, OSM) – DI STEFANO, FRANCESCO, *Spargi tu di grazie un fonte. La Madonna del Ponte a Caltagirone. Storia, iconografia e culto.* (Emanuele Boaga, O.CARM) – KOROŠAK, BRUNO, *Via dolorosa di Maria.* (Luca M. Di Girolamo, OSM) – LAZZARI, RICCARDA, *Maria nel mondo della salute.* (Gian Matteo Roggio, MS) – MELONI, TIBERIO, *La Madre del Signore nella Chiesa e nel magistero dei vescovi in Sardegna.* (Luigi Gambero, SM) – *Nova et Vetera.* Miscellanea in onore di padre Tiziano Lorenzin. (Aristide M. Serra, OSM) – PALLAVICINI, YAYA (ed.), *La Sura di Maria.* Traduzione e commento del capitolo XIX del Corano. (Youhanna Khalife) – PERRELLA, SALVATORE M., *Anglicani e cattolici «... con Maria la Madre di Gesù» (At 1, 14).* (Gian Matteo Roggio, MS) – PERRELLA, SALVATORE M., *Immacolata e Assunta. Un'esistenza fra due grazie. Le ragioni del Cattolicesimo nel dialogo ecumenico.* (Ciro Sisto) – PERRELLA, SALVATORE M., *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e Mariofanie.* (Ciro Sisto) – PERROT, CHARLES, *Marie de Nazareth au regard des chrétiens du premier siècle.* (Aristide Serra, OSM) – REY, JEAN-PHILIPPE, *Bernadette et la Dame du Rocher. L'insolite rencontre.* (Gian Matteo Roggio, MS) – TOSTO, FRANCESCO DIEGO, *La letteratura e il sacro.* Vol. I., *Storia - Fonti - Metodi*; Vol. II., *L'universo poetico* (Ottocento e prima parte del Novecento); Vol. III., *L'universo poetico* (Dalla seconda metà del Novecento ai nostri giorni). (Luca M. Di Girolamo, OSM) – TRAVAGLIA, GIOVANNI M., *E il discepolo l'accolse con sé (Gv 19, 27b). Il cammino etico-spirituale del credente sulle orme di Maria.* (Federico Mazza, OCD).

CAMPONE, MARIA CAROLINA, *Michelangelo mistico dell'arte «Deb fammiti vedere in ogni loco»*. (Luca M. Di Girolamo, OSM) – DE ROSA, LUCA, *Dalla teologia della creazione all'antropologia della bellezza. Il linguaggio simbolico chiave interpretativa del pensiero di Bonaventura da Bagnoregio*. (Luca M. Di Girolamo, OSM) – FARINA, FRANCESCA, *Donne che raccontano Dio. Suggestioni bibliche*. (Giovanni Grosso, O.CARM) – GIANOTTI, DANIELE, sac., *I Padri della Chiesa al Concilio Vaticano II. La teologia patristica nella "Lumen Gentium"*. (Paolo M. Zannini, OSM) – *Liturgia e Carmelo. Atti del Convegno sulla Liturgia e il Carmelo*. (Désiré Unen Alimange, O.CARM) – LLANOS, MARIO OSCAR (a cura di), *La vita consacrata nel postconcilio. Tra novità e ridimensionamento*. (Giovanni Grosso, O.CARM) – RIGATO, MARIA-LUISA, *Discepoli di Gesù*. (Rosalba Cattoni) – RUSCONI, ROBERTO, *La Gloria degli altari. I papi santi nella storia della Chiesa*. (Giovanni Grosso, O.CARM).

IN PACE CHRISTI

- I. SILVANO M. MAGGIANI, OSM, *Luigi Gambero, SM (1930-2013)*.
 SALVATORE M. PERRELLA, OSM, *Lettera di condoglianze al Superiore provinciale SM in memoria del p. Luigi Gambero*.
 SILVANO M. DANIELI OSM, (a cura di), *Bibliografia del prof. Luigi Gambero*. 521-537
- II. GIOVANNI GROSSO, O.CARM, *Emanuele Boaga, O.CARM (1934-2013)* 539-547

EDITORIALE

LA MARIOLOGIA TRA EVENTI E RICERCA

La ricerca mariologica, come la ricerca teologica in generale e quella propria delle cosiddette scienze umane, si trova ad essere vissuta in contesti segnati da eventi ed avvenimenti, da situazioni culturali variegata, che dovrebbero contribuire a caratterizzare la stessa ricerca, ad arricchirla e qualificarla. L'incidenza di queste esperienze, spesso salutari, non è unicamente da subire. Al contrario, saper cogliere con discernimento ciò che possiamo chiamare come “segni dei tempi” e contribuire a leggerli ed interpretarli deve far parte anche della ricerca mariologica. È opportuno ricordare, a riguardo, alcuni orientamenti espressi dalla PAMI nella sua lettera *La Madre del Signore* (8-12-2000)¹ circa il *non estraniarsi dall'attuale contesto storico culturale*, orientamenti che, nella loro sostanza, vanno ben oltre un tempo contingente, e li possiamo considerare come indicazioni metodologiche per la ricerca. Al n. 4 della *Lettera* la PAMI afferma:

«In questo tempo di grandi trapassi è necessario che anche i teologi, i cultori di mariologia e quanti hanno accolto Maria nella propria vita come inestimabile dono di Cristo crocifisso (cf. *Gv* 19, 25-27) si inseriscano nell'attuale congiuntura storico culturale e, al seguito della Madre del Signore, optino per i valori della vita, della solidarietà e del servizio, e per la promozione della civiltà dell'amore».²

Si segnala di prestare attenzione al fenomeno della “globalizzazione” e alla “relazionalità” e, quindi, conclude il paragrafo:

«Da queste considerazioni sembra derivare un chiaro ammonimento: ha futuro solo una mariologia che, forte dell'esperienza della fede, sia in grado di dire una parola di speranza e di dare una risposta chiarificatrice a specifiche questioni che turbano la convivenza umana e ostacolano il cammino della Chiesa».³

È fuori dubbio che le istanze magisteriali del Cap. VIII della *Lumen Gentium* sostengono questi orientamenti metodologici, poiché la dottrina

¹ PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*, PAMI, Città del Vaticano 2000, p. 11.

² *Ibid.*, p. 11-12.

³ *Ibid.*, p. 12.

che attestano propone una comprensione della Madre del Signore in *prospettiva storico-salvifica* e, quindi, il confronto con la storia e nella storia, e la sua comprensione *nel mistero di Cristo e della Chiesa* allontana il rischio di un isolamento della Vergine di Nazareth, terra buona della nostra terra, donna ebrea, fedele discepola, madre e sorella, nella concretezza della vita.

Il presente Tomo 75 (2013) della rivista viene editato con contributi che propongono alcuni risultati sollecitati da uno degli eventi che scandiscono periodicamente la mariologia e la marianità come il Congresso Internazionale Mariologico-Mariano, organizzato dalla *Pontificia Academia Mariana Internationalis* in Roma (4-9 settembre 2012), giunto alla sua XXIII edizione.⁴

Nello stesso tempo si colloca tra il cinquantesimo dell'inizio del Concilio Vaticano Secondo (11 ottobre 1962), già ricordato nel Tomo 74 (2012)⁵ e il cinquantesimo di promulgazione della Costituzione liturgica *Sacrosanctum Concilium* (4 dicembre 1963), che si vuole qui ricordare.

Ma non possiamo né dimenticare l'incidenza che hanno avuto, non solo nella Chiesa, le dimissioni di Papa Benedetto XVI (28 febbraio 2013) e l'elezione a Vescovo di Roma di Papa Francesco, né non ricordare il contributo mariologico del primo e l'orientamento iniziale di spiritualità mariana del secondo.

L'evento della successione di Pietro

Al di là delle emozioni, reazioni, smarrimenti, comprensioni, accaduti dopo l'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI l'undici febbraio 2013, a cui va il nostro ricordo orante; al di là dell'impatto emotivo e dei sentimenti di empatia che segnano, già dal primo incontro, la relazione dei fedeli e di moltissimi uomini e donne, anche non credenti, con Papa Francesco, per cui chiediamo per lui, Vescovo di Roma e successore di Pietro, la forza e l'ispirazione dello Spirito Santo, al di là di tutto questo mi pare opportuno cogliere e ricordare prima di tutto l'importanza e la caratteristica del

⁴ Del Congresso sono stati pubblicati gli *Atti* che raccolgono le Relazioni delle Sessioni plenarie: PAMI, *Mariologia a tempore Concilii Vaticanani II. Receptio, ratio et prospectus...* (a cura di S. M. CECCHIN), PAMI, Città del Vaticano 2013.

⁵ Cf. S. M. MAGGIANI, "Gaudet Mater Ecclesia". *Nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II*, in *Marianum* 74 (2012) 9-16.

Magistero pontificio e il ruolo di testimoni della fede di coloro che devono confermare i fratelli e le sorelle nella fede di Cristo Signore.

Come afferma la Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, il Magistero vivo della Chiesa «non è superiore alla parola di Dio, ma ad essa serve insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso» (n. 10). Proprio la caratteristica del *servire* nella sua configurazione di *custode* della verità e *interprete* della medesima, fa del Magistero una riferimento vitale da considerare e ponderare attentamente nelle sue declinazioni. Come ricorda la sopra citata *Lettera* della PAMI, l'uso del Magistero nella riflessione mariologica deve evitare alcuni atteggiamenti:

« – la *disattenzione* nei suoi confronti, per una sorta di reazione all'uso preponderante che un tempo se ne faceva; tale disattenzione priva la ricerca mariologica di un valido criterio di discernimento e di una guida preziosa per l'esplorazione delle fonti, a cominciare dalla Scrittura stessa;

– l'*uso improprio* del Magistero, per cui, in alcuni ambienti, vengono considerate come “testimonianze del Magistero” molti interventi di vescovi e dello stesso Romano Pontefice – saluti a gruppi di fedeli, scritti di circostanza, discorsi commemorativi, indirizzi di omaggio, allocuzioni parenetiche... – che in nessun modo sono, né pretendono di essere, espressione del Magistero autentico della Chiesa.

Il ricorso al Magistero della Chiesa deve essere fatto in modo rigoroso e con molta perizia: ogni elemento formale, contestuale, contenutistico dell'intervento magisteriale oggetto di studio deve essere attentamente valutato. Solo a questa condizione tale ricorso sarà rispettoso nei confronti del Magistero stesso e illuminante per la ricerca mariologica».⁶

Con queste avvertenze di carattere metodologico ed ermeneutico, l'accostarsi al *corpus mariologico-mariano* di papa Benedetto XVI si rivela un arricchimento di approfondimenti e affondi del dettato conciliare con alcune caratterizzazioni sue proprie.⁷

L'apporto mariologico di Benedetto XVI, letto in continuità con la ricerca teologica di Joseph Ratzinger, di fatto è considerato come una

⁶ *La Madre del Signore*, cit., p. 36.

⁷ Oltre a rinviare alla Rubrica *Documenta Magisterii Ecclesiastici* della nostra rivista *Marianum*, cf. BENEDETTO XVI, *Pensieri mariani*, (a cura di L. COCO), LEV, Città del Vaticano 2007; ID., *Maria, Madre del sì. Pensieri mariani II*, (a cura di L. COCO), LEV, Città del Vaticano 2008.

“*mariologia breve*”.⁸ Mariologia essenziale, «che permette di proporre teologicamente e teologalmente la grande ricchezza antropologico-personalista, storico-salvifica, ecclesiotipica ed iconologico-esemplare della Madre di Gesù!»⁹

Come si diceva, riguardo a Papa Francesco la sua riflessione mariologica è, per il momento, iniziale e non può essere che così, considerando i pochi mesi di ministero pontificale. I contributi mariologici-mariani di Papa Bergoglio, letti in continuità con una “mariologia in contesto” maturata nella Chiesa latino-americana, contribuiscono a comprendere la figura di Maria nella sua *concretezza* di vita vissuta, presenza fatta di sguardo, volto, atteggiamenti, vicinanza, che si prolunga in una riscoperta tenerezza materna e sororale nel quotidiano della vita dei singoli fedeli e della Chiesa.

È noto che il Card. Jorge Mario Bergoglio è stato l’estensore del documento finale dell’Assemblea di Aparecida (2007) dove «si recupera il patrimonio della mariologia della liberazione emerso in pratica a Puebla, ma si propongono anche nuove piste di approfondimento. Tra queste, il profondo radicamento della figura di Maria nel mistero trinitario e non solo cristologico (che prevaleva a Puebla), e la relazione molteplice della Vergine con il mistero della Chiesa e dell’uomo».¹⁰

⁸ Cf. i due contributi di J. RATZINGER, *La Figlia di Sion. La devozione a Maria nella Chiesa*, Paoline, Milano 1978; ID., *Maria. Chiesa nascente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998 e gli approfondimenti di M. G. MASCIARELLI, *Maria. “Figlia di Sion” e “Chiesa nascente” nella riflessione di Joseph Ratzinger*, in *Marianum* 68 (2006) 321-415; ID., *Il segno della donna. Maria nella teologia di Joseph Ratzinger*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007; ID., *La “mariologia breve” di Joseph Ratzinger*, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012) 103-138.

⁹ S. M. PERRELLA, *La recezione e l’approfondimento del Capitolo VIII della «Lumen Gentium» nel magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI*, in PAMI, *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II*, cit., p. 115, nel contesto delle p. 111-127. Dello stesso A. cf. *Insegnamento della Mariologia e Magistero. L’indicazione dell’Esortazione post-sinodale Verbum Domini di Benedetto XVI*, in *Marianum* 73 (2011) 201-256, in part. p. 227-256; ID., *Maria Madre di Gesù Cristo “Porta delle fede” nella crisi della contemporaneità. Alcuni pensieri teologici a seguito del pontificato di Benedetto XVI (2005-2013)*, in *Theotokos* 21 (2013) 169-219.

¹⁰ A. LANGELLA, *Le mariologie postconciliari. Status quaestionis*, in PAMI, *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II*, cit., p. 173. Per il documento di Aparecida cf. V CONFERENCIA GENERAL DEL EPISCOPADO LATINOAMERICANO Y DE CARIBE, *Aparecida. Documento conclusivo*, Paulinas-Epiconsa, Lima 2007.

In quest'orizzonte la via della *concretezza* per comprendere la Madre di Gesù e la sua maternità estesa ad ogni discepolo del suo figlio (cf *Gv* 19, 25-27) si apre ad una *via pauperum* propria di una rigorosa teologia della liberazione che orienta una *mariologia sociale*.¹¹

Il XXIII Congresso mariologico-mariano internazionale celebrato in Roma nel 2012

L'evento del Congresso quadriennale, pur con i suoi risvolti celebrativi, offre alle Società Mariologiche nazionali l'opportunità di puntualizzazioni di tematiche proprie della ricerca, la conferma di dati acquisiti, l'apertura di itinerari e, non ultimo, un confronto che nasce da amicizia tra mariologi o da incipienti conoscenze di persone impegnate nello stesso settore teologico. Nella nostra rivista si è sempre dato risalto all'evento con il riportare Documentazione e Cronaca come nel presente Tomo; una specie di filo rosso che segnala e unisce i Congressi, una specie di memoria di una ricerca che ha segnato numerosi decenni, testimoniata dai ricchissimi *Acta*. Poiché la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» ha gestito il primo Gruppo di lingua italiana, si è convenuto di pubblicare alcune relazioni del gruppo di carattere storico-contenutistico nella sua rivista. Il secondo Gruppo di lingua italiana, organizzato dall'*Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana* (AMI), ha già pubblicato alcuni contributi nella propria rivista *Theotokos*.¹²

Nella *Cronaca del 23° Congresso Mariologico Mariano Internazionale* il prof. S. Cecchin dà l'elenco delle relazioni tenute nei gruppi linguistici afferenti soprattutto alle *Società Mariologiche*, in tutto 14 gruppi più il quindicesimo che si è dedicato alla questione dell'insegnamento della mariologia.¹³

Le Relazioni o Comunicazioni sono di diversa natura. Assieme alle Relazioni delle Sessioni plenarie viene offerta una trama di argomenti che attestano una vivacità della mariologia con sviluppi di pensiero che tro-

¹¹ Cf. A. LANGELLA, *Le mariologie postconciliari*, cit., p. 171-175 con la relativa bibliografia.

¹² Cf. il numero monografico *Maria paradigma antropologico nella teologia postconciliare* di *Theotokos* 21/1 (2013) 3-167.

¹³ Cf. PAMI, *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II*, cit., p. XXXVII-L.

vano nel Concilio Vaticano II la fonte feconda e originaria. La varietà delle tematiche mi suggerisce due indicazioni operative. La prima vuole ricordare al mariologo la necessità di avere presente tutta la letteratura mariologica, non solo quella della propria lingua. Probabilmente si eviterebbero ripetizioni di temi già approfonditi, con letture parziali, per far progredire la ricerca nel senso migliore del termine. La seconda indicazione nasce dalla constatazione che, eccetto un rarissimo caso in cui ci si è interessati della ricezione dei contenuti mariologici conciliari nella musica sacra (Croazia), le relazioni hanno lasciato scoperto e, quindi, non analizzato e valutato: innografia, musica, espressioni letterarie, iconografia, filmografia, architettura..., un complesso e composito universo che influisce profondamente negli immaginari personali e collettivi, che forma o deforma mentalità, un universo di cui è sempre più urgente dare ragione critica.

Il 50° Anniversario della promulgazione di "Sacrosanctum Concilium" (4 dicembre 1963)

Il Simposio Internazionale Mariologico (SIM), giunto alla XIX edizione (1-4 ottobre 2013), ha avuto come tema: *Liturgia e pietà mariana a cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium* quale contributo proprio del «Marianum» nell'intento di «approfondire alcune tematiche mariologico-liturgiche emergenti dalla ricezione e dall'approfondimento della Costituzione e dalla riforma conciliare allo scopo di perseguire nuovi itinerari di ricerca per ulteriormente comprendere ed interpretare la liturgia e la pietà mariana» (dal *Programma*). La rivista darà ragione del SIM nel Tomo 76 (2014) e gli *Atti* attesteranno il lavoro compiuto.

L'avvenimento del Cinquantesimo rinvia all'evento conciliare e ad uno dei suoi più alti momenti sinodali. Lo vogliamo ricordare con alcune espressioni che Sua Eccellenza Mons. Piero Marini ha indirizzato ai partecipanti del SIM in apertura di una Sessione da lui presieduta, caratterizzata dallo studio dell'incidenza delle Costituzioni conciliari nel culto cristiano a Maria e dal contributo della *Marialis Cultus* alla comprensione dell'assioma "*Lex orandi - Lex credendi*". Alludendo agli scopi del Concilio, sintetizzati nel *Proemio* della *Sacrosanctum Concilium*, Mons. Marini affermava l'importanza della memoria storica e la dinamica vitale tra riforma e rinnovamento della vita cristiana:

«Cinquant'anni dicono che il processo di ricezione, com'è stato per tutti i Concili, culturalmente parlando si deve confrontare con trasformazioni, mentalità di varia natura che rendono arduo il comprendere e vivere il Concilio, favorendo forse un indugiare sulle sue ermeneutiche piuttosto che sulla sua messa in pratica. Non si può, inoltre, relativizzare il fatto che ormai stiamo vivendo con generazioni di uomini e donne che si confrontano con l'evento conciliare come un dato di fatto. Lo si dà per scontato. Per questo, ricordare ciò che di costruttivo e innovativo è stato seminato, è da salutare positivamente. Così come sia importante ravvivare la consapevolezza che la stessa riforma liturgica fa parte dell'auspicato rinnovamento ecclesiale: uno degli scopi principali del Vaticano II.

Nell'ottica del rinnovamento della vita cristiana deve essere compresa la felice incidenza che gli orientamenti e le proposte conciliari hanno portato per la liturgia e la pietà mariana. Si è instaurato un circolo operativo di cui è bene ravvivare la coscienza: per rinnovare la vita cristiana è ritenuta primaria la riforma della liturgia, ivi compresa la sua dimensione mariana globalmente intesa, così che anche il rinnovamento del culto mariano non è fine a se stesso ma è orientato a rinnovare la vita cristiana».

È stato osservato che l'art. 103 di *Sacrosanctum Concilium* contiene in germe ciò che sarà sviluppato in *Lumen Gentium*.¹⁴ Certo è che la comprensione di Maria, Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa fecondata dalle istanze riformatrici della Costituzione sulla Liturgia e illuminata dalle altre Costituzioni, ha permesso il rinnovamento della liturgia e della pietà mariana con ricchezza di forme e di contenuti tali che la ricerca mariologica non ha ancora terminato di esplorare.

SILVANO M. MAGGIANI, OSM

Direttore

¹⁴ Cf. G. ROUTHIER, *Il Concilio Vaticano II. Ricezione ed ermeneutica*, Vita e Pensiero, Milano 2007, p. 214.